

L'Istituto nazionale di statistica (Istat) contribuisce al sistema informativo sulle professioni con informazioni sulla *classificazione delle Professioni* e sugli occupati nelle diverse categorie professionali.

Classificazione delle professioni: a partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione, CP2011, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla *International Standard Classification of Occupations - Isco08*.

La classificazione CP2011 fornisce uno strumento per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale.

L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

La logica utilizzata per aggregare professioni diverse all'interno di un medesimo raggruppamento si basa sul concetto di competenza, visto nella sua duplice dimensione del livello e del campo delle competenze richieste per l'esercizio della professione.

Il *livello di competenza* è definito in funzione della complessità, dell'estensione dei compiti svolti, del livello di responsabilità e di autonomia decisionale che caratterizza la professione; il *campo di competenza* coglie, invece, le differenze nei domini settoriali, negli ambiti disciplinari delle conoscenze applicate, nelle attrezzature utilizzate, nei materiali lavorati, nel tipo di bene prodotto o servizio erogato nell'ambito della professione.

Il criterio della competenza delinea un sistema classificatorio articolato su 5 livelli di aggregazione gerarchici:

- il primo livello, di massima sintesi, composto da 9 *grandi gruppi professionali*;
- il secondo livello, comprensivo di 37 *gruppi professionali*;
- il terzo livello, con 129 *classi professionali*;
- il quarto livello, formato da 511 *categorie*;
- il quinto e ultimo livello della classificazione, con 800 *unità professionali*, dentro cui sono riconducibili le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

La CP2011 riprende il formato della Nomenclatura e Classificazione delle Unità Professionali (NUP06), costruita in partnership istituzionale con l'Isfol, prevedendo, per ciascun livello classificatorio, una descrizione che traccia i contenuti e le caratteristiche generali del lavoro.

La classificazione propone inoltre, per ciascuna unità professionale, un elenco di voci professionali, che non ha alcuna pretesa di esaustività, ma che viene riportato a titolo esemplificativo per orientare e facilitare il lettore nella consultazione e nella ricerca.

La redazione della CP2011 si è avvalsa del supporto di una commissione di studio costituita dai responsabili tematici dell'Istat, da esperti dell'Isfol e del mondo accademico nonché del contributo delle principali istituzioni nazionali in materia di lavoro.

Per conoscere le caratteristiche di una Unità Professionale, nell'ambito del sistema è possibile navigare attraverso l'albero della classificazione o effettuare una ricerca libera in base al nome della professione.

Occupati nelle diverse categorie professionali: nell'ambito del sistema informativo è possibile accedere ad alcune elaborazioni su dati raccolti dalla rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro relativamente alle diverse categorie professionali (codice a 4 cifre). L'indagine sulle Forze di lavoro è la principale fonte statistica sul mercato del lavoro italiano, che ogni anno coinvolge un campione di oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.100 comuni italiani.

Le elaborazioni sono prodotte a partire dall'insieme dei dati raccolti in tre anni, di conseguenza i dati riportati sono medie triennali riferiti al quarto livello della classificazione statistica. Sono escluse dal rilascio le Categorie Professionali per le quali è possibile avere informazioni su base amministrativa e quelle che presentano un errore elevato della stima anche su base triennale. Oltre al numero medio di individui occupati, vengono fornite le composizioni percentuali degli occupati suddivisi per sesso, grandi classi di età (più o meno di 40 anni), posizione professionale.